

INSIEME

55

16. 1. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V.

E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

DUE LETTERE SU
"GESU' OGGI"



FLORA

La nostra trascrizione del Vangelo come se Gesù nascesse oggi è stata pubblicata su "Il Regno" con il commento di monsignor Catti di Bologna, e su "Il Corriere d'informazione", con una lettera di monsignor Ernesto Pisoni. La rivista "Giovani Amici" dell'Università Cattolica di Milano ci ha chiesto di pubblicare anche il seguito, che stiamo facendo, per il Natale 1973. In questo numero pubblichiamo le due lettere.

LETTERA DI MONS. CATTI

Un documento di vita

Quando sento dire una parola, subito nella mente immagino una cosa; sento dire albero, e subito nella mente immagino un grande albero di noci, che era nel giardino coltivato da mio nonno, dove andavo a giocare.

Dicono che i piccoli immaginano di più, e i grandi immaginano di meno. Forse è vero, ma forse è anche vero che i piccoli hanno il coraggio di dire quello che immaginano, e i grandi hanno paura a dirlo. Un piccolo immagina un asino che vola, dice quello che ha immaginato, e i grandi sorridono; un grande immagina un asino che vola, e non lo dice, così gli altri grandi non sorridono.

Leggiamo nei vangeli che Giuseppe di Nazaret faceva il carpentiere, era un operaio. Ci rappresentiamo subito

nella mente un operaio, con la tuta, e il sindacato, lo sciopero. Alcuni di noi non lo dicono. Ma i bambini della scuola di Vho di Piadena lo dicono: "Giuseppe è un giovane operaio. Lavora a Milano nello stabilimento Pirelli".

Lo dicono e lo scrivono. Lo scrivono nel loro giornalino, perché tutti lo possano leggere, e possano dire poi la loro opinione. Non vogliono affermare: è così, e basta. Vogliono fare invece una proposta: noi lo immaginiamo così, e voi come lo immaginate?

"Forse qualcuno potrebbe pensare che prendiamo in giro il Vangelo". Nazaret è lontana migliaia di chilometri; e sono passati molti secoli dai giorni nei quali Giuseppe lavorava là. Come era vestito? Quante ore lavorava? Quanto guadagnava? E' difficile rispondere a queste domande, c'è troppa differenza fra quello che vediamo oggi qui, e quello che si poteva vedere là ieri.

Però l'esperienza ci insegna che tra noi uomini è sempre più quello che ci unisce di quello che ci divide. Per questo è utile vedere Giuseppe e Maria vicini agli uomini e alle donne di oggi: molti sentimenti, molti pensieri, molti sogni si assomigliano.

Non prendono in giro il Vangelo, ma affrontano la difficoltà di

leggere il Vangelo, e per questo si servono delle loro esperienze, pronti ad ascoltare la voce di altri, che sanno.

Sembra di capire che hanno ascoltato con attenzione la voce di uno, che sapeva molto, perchè aveva potuto avvicinare Maria: si tratta di Luca, l'evangelista. Non si può negare: hanno letto il racconto della nascita di Gesù nel testo del Vangelo di Luca, e lì hanno trovato alcune conferme a quello che avevano già immaginato; ma hanno trovato anche diversi problemi.

Hanno trovato il grande problema: chi è costui che viene, Gesù di Nazaret? E' il figlio di Dio? Conoscono persone che credono, e

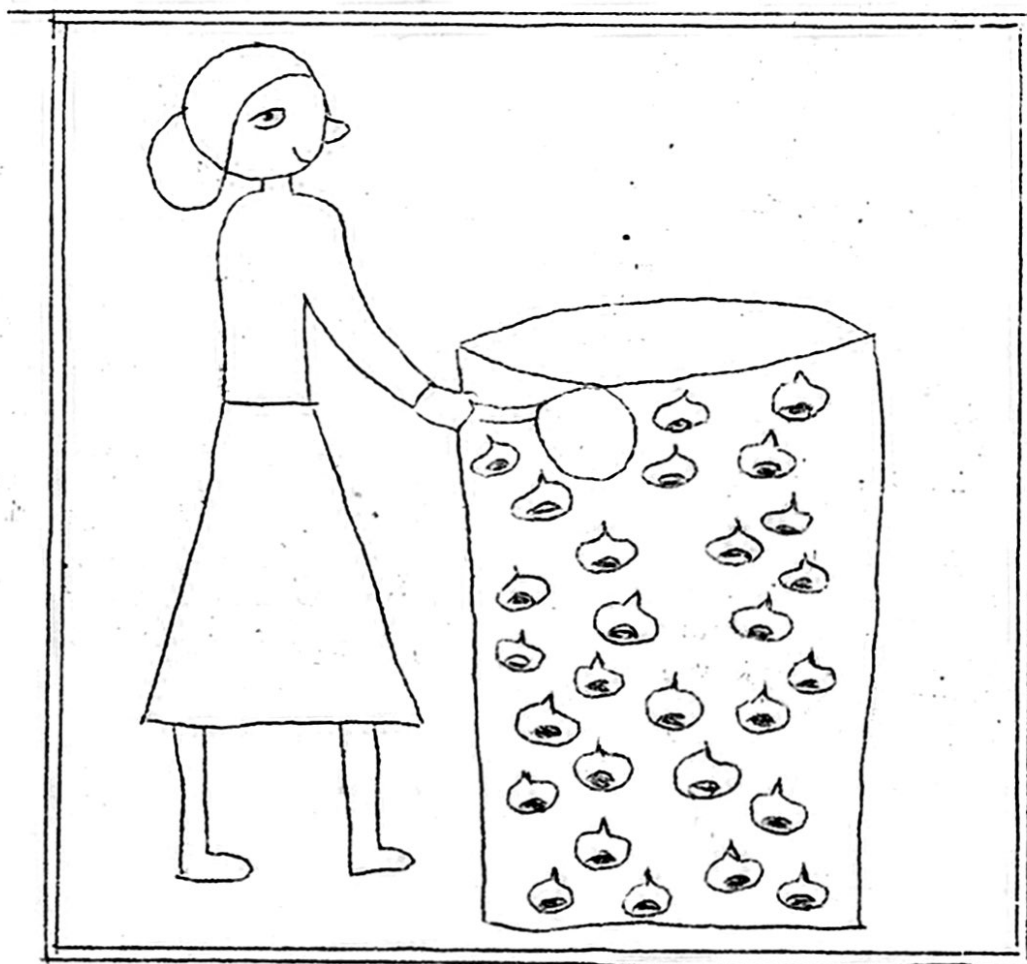
persone che non credono; persone che credono di credere, ma non credono, e persone che credono di non credere, ma credono.

"Che balla. E' vero. Io ci credo. Io non ci credo. Possibile? E se è vero? Non credete a quelle storie". Sentono queste diverse voci, ma cercano di farsi una loro opinione. Il discorso continuerà, nella scuola e fuori della scuola, nelle famiglie e nella parrocchia.

Dunque, questa non è una pagina di catechismo, da leggere ai bambini o peggio, da fare imparare a memoria. E' un documento di vita, utile per il catechismo, e utile per un dialogo, tra bambini e tra famiglie, che hanno opinioni diverse.

(Mons. Giovanni Catti, "Il Regno", 1972, 15 dicembre, n. 22)

Sul prossimo numero pubblicheremo l'articolo di mons. Ernesto Pisoni)



La donna che vende le caldarroste, disegno di FLORA